Anno 63 — Domenica-Lunedì 18-19 Novembre 1928 - Anno VII — N. 275

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La Bonifica integrale

NOI E GLI AVI

E' pronto il numero 10 della rivista «L'Italia agricola», edita dalla Federazione dei Consorzi, tutto dedicato all'irrigazione — il problema che, come è giusto, è oggi al primo piano della vita italiana — con articoli dei maggiori competenti, che del problema hanno esaminato i vari aspetti con cifre e dati di fatto importanti. Dal fascicolo riportiamo l'articolo introduttivo dettato da S. E. l'on. prof. Alberto de' Stefani, presidente dell'Associazione per le bonifiche e irrigazioni, e grande quanto autorevole propugnatore della bonifica integrale:

Una vasta politica di bonifiche (prosciugamento, irrigazione, strade, edifici rurali, acqua potabile, movimenti di terra, attrezzatura delle aziende agricole, ecc.) presuppone una congrua disponibilità di risparmio interno che possa essere immobilizzato. Queste immobilizzazioni non devono intaccare il flusso di risparmio necessario, in misura normale, ad alimentare gli altri investimenti, e cioè gli investimenti industriali ed in genere immobiliari. Bisogna utilizzare il risparmio che affluisce ad investimenti non redditizi, o poco redditizi, urbani, superflui.

In sintesi, occorre sostituire alla politica urbana degli investimenti, una politica rurale. I prestiti esteri non sono consigliabili, sono anzi, in questa materia, da escludersi. Costano troppo, e dovendo trasformarsi nella valuta del paese, determinano uno stato di inflazione. D'altronde, la immobilizzazione è temporanea, perchè in un piano di bonifica bene meditato, in cui vi abbia larga parte la irrigazione, cosa decisiva nei paesi caldi ed a clima mediterraneo, la ripresa in capitale e interessi comincia dopo pochissimi anni.

Quel che si ha da tenere presente è l'interesse economico nazionale e cioè l'aumento dei raccolti e l'aumento della popolazione agraria sui terreni bonificati. Il reddito netto padronale dell'azienda agraria è soltanto uno dei dati del problema, e non il decisivo. Naturalmente, quel che importa è l'aumento del reddito netto agrario nazionale, comunque sia ripartito. Ci sono delle ripartizioni più o meno utili dall'aspetto sociale e politico ed anche economico. Ma si deve tener ben fisso che ciò che nale e non il reddito agrario netto innale e non il reddito agrario netto individuale. Il primo è ripartito su tutti i lavoratori della terra e i loro intraprenditori. E' un complesso di reddito assai più importante del complesso dei soli redditi di proprietà.

La nostra opera non è un'opera sistematica: non è un'opera unitaria, ma frazionata in moltissimi casi e tipi, perchè molto varie sono per clima, per condizione geologica, per stato economico ecc. le condizioni delle nostre terre.

La bonifica non consiste sempre in un succedersi delle identiche operazioni e ciascuna di esse non vi ha la stessa importante proporzionale.

Qui si tratta di irrigazione semplicemente, là di acqua potabile, altrove di case coloniche e di stalle, o anche di tutte queste cose insieme.

Si spenderanno in quattordici anni otto miliardi, di cui quattro a carico dello Stato, ma questi quattro miliardi saranno ripartiti su trenta esercizi finanziari, donde la necessità di ricorrere al credito, e cioè alle disponibilità degli Istituti parastatali (Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, Istituto nazionale delle assicurazioni, Casse di risparmio ed altri Istituti di credito pubblico e semi-pubblico).

Le loro disponibilità erano in parte investite in prestiti all'agricoltura ma in parte anche avevano destinazioni urbane, che subiranno una restrizione. Anche i proprietari dovranno sostenere la loro quota di spesa, specialmente per ciò che riguarda la sistemazione delle terre, in relazione alle opere di bonifica; ma il loro sacrificio attuale, che troverà larghi aiuti nel credito, potrà essere largamente compensato a non lontana scadenza.

Questa è la sola via per la quale una politica di sviluppo demografico poteva battersi, perchè nel deserto non si vive. Non si vive dove manca l'acqua da bere, dove il sole brucia inesorabilmente i prodotti, dove le condizioni idrauliche della terra seminano la malaria e la morte.

Il Duce riprende, su vasta scala, la politica lungimirante di Camillo Cavour, integrata da altre vedute e con altri mezzi tecnici. Bisogna ricordare che la piccola Italia dei primi tempi dell'unificazione, ha fatto per le strade ferroviarie e per le comunicazioni nazionali sforzi proporzionalmente assai superiori a quelli che si chiedono oggi a questa Italia maggiore e più ricca.

Proporzionalmente noi faremo un sacrificio minore di quello che hanno fatto i nostri avi. Essi hanno affrontato il loro, come noi affronteremo il nostro.

Alberto de' Stefani

Al Senato

I ricordi napoleonici all'Isola d'Elba

La seduta è aperta alle 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI.

Si accordano alcuni congedi.

LEICHT (Sottosegretario alla Pubblica Istruzione) — Risponde alla interrogazione del senatore Rava il quale vuol sapere se, mentre si apre felicemente in Roma un Museo Napoleonico, non creda opportuno ordinare i necessari provvedimenti per riparare al completo abbandono in cui sono lasciati nell'Isola d'Elba (Insula inexaustis chalybum generosa metallis) le case e i ricordi di Napoleone I e della sua memorabile azione politica ed amministrativa del 1814. Gli edifici che in Portoferraio si consideravano più degli altri legati al soggiorno del Primo Napoleone nell'Isola d'Elba, sono la palazzina dei Mulini e la Villa di S. Martino. La prima, fatta costruire e decorare dall'Imperatore durante il periodo d'esilio, passata dal Comune di Portoferraio al Granducato di Toscana e da questo al Demanio italiano, trovavasi fino a qualche anno addietro in uso al Ministero della Guerra che vi teneva alloggiati, dietro tenue corrispettivo, le famiglie di alcuni ufficiali dell'Esercito. Il predetto storico edificio trovavasi allora in deplorevolissime condizioni. Un intervento si imponeva e il Ministero ricorse a S. E. il Capo del Governo, il quale diede ordine che l'autorità militare dismettesse l'edificio. Ciò fu fatto. La palazzina sarà messa al più presto a disposizione del Comune, il quale, sotto la guida della R. Sovraintendenza all'Arte Medioevale e Moderna competente, dovrà provvedere a restaurarla e raccogliervi i cimelii napoleonici dispersi nell'Isola. L'altro edificio napoleonico è la San Martino, con l'annesso Museo Napoleonico, Museo fatto costruire nel 1861 dal Principe Antony Demidoff. Quel complesso con tutti gli annessi fu acquistato ultimamente dal comm. Max Bondi; poichè il Bondi è stato dichiarato fallito, il Ministero è intervenuto per esaminare se in tale circostanza non fosse possibile assicurare quel complesso allo Stato. La procedura fallimentare, le trattative al riguardo sono tutt'ora in corso e non è possibile fare previsioni sul loro sviluppo. In ogni modo il Ministero la segue e non si lascerà sfuggire una buona occasione, ove questa si presenti, per acquistare la villa. Il Ministero segue con vigile attenzione i problemi della conservazione dei cimelii e degli edifici legati al nome di Napoleone nell'Elba e si preoccupa vivamente di salvare dalla distruzione quel poco che la incuria degli uomini, il tempo e gli avvenimenti hanno lasciato in Italia dei ricordi del periodo napoleonico. L'interessamento del Capo del Governo alla questione è garanzia che tale opera di tutela non sarà interrotta.

RAVA — Ha presentato la interrogazione per due ragioni. La prima, che ha letto varie volte in giornali lo stato di completo deperimento ed abbandono degli edifici che ricordano quel breve regno di Napoleone nell'Isola d'Elba. Ricorda che nell'ultimo Congresso della «Dante Alighieri» a Treviso, da cui i congressisti si sono recati anche a visitare i luoghi della Grande Guerra, sacri all'eroismo dei nostri soldati, si decise di tenere il prossimo congresso a Pisa e a Livorno con una eventuale gita all'Isola d'Elba, interessante per i ricordi napoleonici. Non avrebbe voluto che il congresso della «Dante Alighieri», che ha un sacro culto per le memorie patrie si trovasse all'Isola d'Elba dinanzi a quello stato di distruzione e di abbandono denunziato dai giornali. La Francia ha eretto un monumento a Napoleone nella piccola isola in cui si fermò alcune ore (alcuni dicono due giorni), andando all'ultimo esilio; l'Isola d'Elba fu per Napoleone di asilo e di ristoro, ivi la sua molteplice attività si sviluppò meravigliosamente. Particolare fu la sua opera amministrativa nel 1814. Il Sottosegretario di Stato nella sua risposta ha ricordato i due palazzi e l'ufficio delle carceri che fu disegnato da Napoleone, il quale ebbe per quest'opera le impazienze solite del suo genere e riuscì a fare la Reggia dove ospitò sua madre e sua sorella Paolina, la quale portò le gioie che avrebbero dovuto servire al Grande per il suo prossimo volo. La mia interrogazione ha anche questa ragione. Il periodo del 1914 ha una grande importanza per gli studi che si fanno su quella singolarissima cospirazione di 14 italiani che dovevano andare all'Isola d'Elba per accostare l'Imperatore. La cospirazione era diffusa in tutte le province per opera del carbonarismo e soprattutto nell'Italia meridionale. Si spera di trovare ancora dei documenti relativi a questo episodio. Il primo documento che parla di quella congiura fu l'opuscolo «Delle caus. italiane per la evasione dell'Imperatore dall'Elba». Questo opuscolo dà soltanto i nomi di due cospiratori: Andolfo Melchiorre e Corvetto. Nell'opuscolo è perfino la copia della costituzione che gli italiani avevano preparato e tutte le tracce del movimento d'accordo con Napoleone si doveva fare quando egli avesse lasciato l'Isola e fosse sbarcato in Italia. Sopravvennero emissari e delegati francesi e all'ultimo momento Napoleone dimenticò quello che aveva detto per l'unità d'Italia nel 1797, dimenticò le trattative con i 14 italiani e andò a sbarcare in Francia dove poi ebbe la manifestazione dei suoi soldati e la vicenda dei cento giorni. Tali ricordi sono così strettamente legati alla storia del nostro Risorgimento che, si compiace sentire che Governo e Capo del Governo si interessano al fine che quegli edifici così cari al sentimento italiano siano conservati. (Vivi applausi; congratulazioni).

Sono poi approvati vari disegni di legge ed indi la seduta è tolta. Lunedì seduta pubblica alle 16.

Restauratio Aerarii

Mezzo milione della Cassa di Risparmio lombarda

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto l'on. marchese Giuseppe de Capitani d'Arzago, il quale gli ha consegnato un titolo del Littorio di lire cinquecentomila quale contributo della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde alla diminuzione del Debito pubblico. Il Capo del Governo ha apprezzato molto la cospicua offerta ed ha pregato l'on de Capitani di rendersi interprete presso la Commissione centrale del benemerito Istituto lombardo del suo più vivo e grato compiacimento.

Dal 14 al 16 corrente sono state inviate al Capo del Governo parecchie centinaia di altre offerte da ogni parte d'Italia a diminuzione del Debito pubblico.

S. E. Turati Presidente

dell'Unione Ufficiali in congedo

ROMA, 17.

S. E. il Principe di Scalea, Ministro di Stato, ha rappresentato a S. E. il Capo del Governo che, dopo avere adempiuto all'ordine datogli dal Duce di organizzare l'Unione Nazionale degli Ufficiali in congedo d'Italia e aver dato per quasi tre anni a questo alto incarico la sua opera devota, riteneva esaurito il suo compito e sottoponeva al Duce la proposta di affidare ad altra persona l'incarico di passare dalla fase degli studi dell'ordinamento a quella della esecuzione per le provvidenze che per volere del Duce sono già proposte per legge.

S. E. il Capo del Governo ha vivamente elogiato e ringraziato S. E. il Principe di Scalea per l'opera svolta con tanta alacrità e passione ed ha affidato a S. E. l'on. Turati, Segretario del P. N. F., la carica di Presidente dell'Unione Ufficiali in congedo.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 1° dicembre

ROMA, 17.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 1° dicembre prossimo venturo alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Sgravi tributari agli agricoltori danneggiati dalle inondazioni

ROMA, 17.

Le autorità finanziarie competenti hanno impartito le necessarie disposizioni per la riduzione dei tributi nelle zone recentemente colpite dalle inondazioni. Tali norme stabiliscono che i proprietari, diretti conduttori dei fondi danneggiati, potranno ottenere una moderazione sull'imposta erariale sui terreni, quando sieno venuti a mancare i due terzi almeno del prodotto normale dei fondi e sempre che il danno derivi da parziale infortunio non contemplato nelle stime catastali. Ove si faccia luogo allo sgravio parziale o totale della imposta fondiaria, si potrà ottenere pure una revisione straordinaria del reddito agricolo per ottenere una riduzione del tributo che lo grava nella stessa misura dell'abbuono accordato per la imposta fondiaria. Per quanto concerne poi gli affittuari, se si tratta di perdita totale di prodotto e coltivazione, possono chiedere la riduzione parziale del reddito di affittanza già accertato agli effetti della ricchezza mobile ed il conseguente sgravio della imposta stessa, mentre negli altri casi potranno chiedere la rettifica ordinaria del reddito con domanda da presentarsi dal 1° maggio al 15 luglio del prossimo anno venturo e purchè sia trascorso un biennio dal precedente accertamento. Le intendenze di finanza hanno ricevuto precise istruzioni per procedere alle necessarie verifiche tecniche sopraluogo allo scopo di verificare la veridicità delle denunzie pervenute.

Il censimento dei fabbricati e terreni di proprietà dello Stato

ROMA, 17.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Finanze S. E. Mosconi ed il Provveditore generale dello Stato. Il Ministro delle Finanze ha presentato al Capo del Governo una relazione sul censimento dei fabbricati e dei terreni di proprietà dello Stato al 31 giugno 1928, proprietà che risulta costituita da 11,405 fabbricati per complessivi vani 265.718 del valore di circa 1 miliardo e mezzo e da 32.211 proprietà terriere della estensione complessiva di oltre 163 mila ettari e del valore di circa 600 milioni.

Il Ministro delle Finanze ha presentato al Capo del Governo anche i due volumi dello spoglio metodico dei periodici ed opere collettive pubblicati dallo Stato e con il suo concorso dal 1900 in poi, volumi che conchiudono le pubblicazioni sino ad ora fatte del catalogo generale delle pubblicazioni dello Stato.

I disastrosi effetti dell'uragano che infuria sulle coste della Manica

PARIGI, 17.

Il maltempo che da due giorni infuria su tutta la Francia del Nord, e con particolare intensità lungo le coste, ha raggiunto questa notte una violenza inaudita. Il traffico sulle linee aeree commerciali Parigi-Londra e Parigi-Marsiglia, è quasi completamente interrotto. Nessun aeromobile è partito ieri dal campo di Le Bourget; parecchie aeronavi, che vi erano dirette, hanno dovuto interrompere il loro viaggio e rifugiarsi in aerodromi intermedi od atterrare in piena campagna.

A Saint Lo sono crollate due case. Le campagne hanno molto sofferto. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

Al largo di Boulogne, il mare è agitatissimo. Una flottiglia di barche da pesca è bloccata in porto. Onde gigantesche si sono infrante ieri sulla linea Saint Beuve - Boulogne, interrompendo per parecchie ore la circolazione dei treni.

Disperati appelli di navi

Alle 11 il piroscafo svedese «Scandinavie», carico di legname, chiedeva il soccorso di un rimorchiatore, perchè sotto la violenza delle onde gigantesche il carico di bordo si era spostato. La navigazione è difficilissima e pericolosa al Passo di Calais. Nella serata, le stazioni radiotelegrafiche hanno intercettato quattro segnali S.O.S. provenienti dal veliero francese «Bonne Veine», che sarebbe in pericolo al largo di Schoermes, e da un aeroplano che ha radiotelegrafato: «Ho perduto la mia rotta», senza alcuna indicazione.

Dunkerque è stata devastata dall'uragano. Sulla costa di Normandia la tempesta infuria ed i battelli devono rifugiarsi nei porti. A Le Havre numerose strade sono inondate.

A Brest il vapore greco «Amazone» è stato gravemente danneggiato dall'uragano. Due idrovolanti del centro di Lannion sono stati trascinati dal vento e fracassati. Nel Nord della Francia si segnala un morto. I danni materiali soni ingentissimi.

50 case crollate a Newport

A Newport, una cinquantina di case in costruzione sono crollate. I tetti asportati dal vento non si contano. Un gruppo di giovani che attendeva il tram a Greenwich è stato gettato a terra dalla violenza del vento.

Notizie da Amsterdam dicono che anche colà una tempesta di violenza eccezionale si è abbattuta sulla città e dintorni. Varie case in costruzione sono crollate; molti alberi sono stati sradicati ed anche la stazione centrale della città è stata leggermente danneggiata. Numerosi fili elettrici spezzati presentano un grave pericolo. Il traffico sulla ferrovia Amsterdam-Rotterdam subisce ritardi sensibilissimi.

Otto morti in Inghilterra — Ottanta città isolate

LONDRA, 17.

La tempesta che infuria sulle isole britanniche ha fatto otto vittime, cinque delle quali dovute a caduta di alberi. I feriti ammontano ad un centinaio. La velocità del vento ha raggiunto la massima intensità. Ottanta città sono rimaste completamente isolate dalla capitale, a causa delle interruzioni dei servizi telegrafici e telefonici. Anche il servizio ferroviario è ostacolato in molti punti a causa dei rottami che la bufera ha accumulato sui binari. Numerose case sono state scoperchiate dal vento e trenta famiglie sono rimaste senza tetto. Molte strade carrozzabili sono diventate impraticabili.

Il mare è in tempesta e tutte le coste sono flagellate da ondate di eccezionale altezza. Molte navi hanno dovuto rinviare la partenza; altre in navigazione si trovano in balìa delle onde in condizioni che fanno temere sinistri. La violenza del vento è tale che non è possibile par partire neanche i battelli di soccorso per recare aiuto alle navi in pericolo.

Il bilancio dell'Agricoltura alla Camera francese

PARIGI, 17.

La Camera dei deputati ha tenuto seduta stamane alle 9.45. Si è ripresa la discussione del bilancio dell'Agricoltura che è continuata nel pomeriggio.

Il ministro degli Esteri Briand rispondendo alla lettera con cui il signor Boncour gli ha comunicato le sue dimissioni dalla carica di secondo delegato permanente francese presso la Società delle Nazioni, deplora vivamente la decisione presa dal signor Boncour di dimettersi e soggiunge che egli sperava che l'opera di organizzazione per la pace sarebbe rimasta su un terreno abbastanza vasto per continuare una amichevole collaborazione pienamente conforme agli interessi della Francia e della umanità astraendo da ogni considerazione di partito.

La gita di un udinese alle Svalbard

I.

Ho avuto la fortuna — veramente tale perchè fatta di ogni comodità, senza il minimo rischio, tranne quello di incorrere nelle censure innocue dettate dalle esigenze raramente soddisfatte, del pubblico che leggerà il giornale nel momento beato della siesta — di conversare con l'ing. Aldo Ostidich, udinese e residente a Udine, Ispettore tecnico generale per le Tre Venezie, della Compagnia di Assicurazione di Milano, reduce da una gita alle Svalbard.

Il lettore comprende subito quali possano essere state le mie domande e come, in questa occasione, si debba considerare più che legittima la curiosità anche se questa è... femmina due volte.

L'ing. Ostidich, che è un giovane colto e attivo, sia nel lavoro come nello svago; quando lo svago sia fatto di sana e preziosa utilità, risponde con precisione e compostezza quasi matematiche, descrive luoghi e situazioni senza fronzoli più o meno retorici, ma con una vera efficacia rappresentativa che è forse impossibile, certo difficile, riprodurre. Egli tralascia la descrizione del suo viaggio da Milano, attraverso la Svizzera e la Germania, fino ad Amburgo, il grandioso porto anseatico donde salpò il «Monte Cervantes» con mille e cinquecento turisti diretti alla Baia del Re; sorvola sulla traversata magnifica, quantunque agitata, del Mare del Nord, e sulla visione, sempre nuova e pittoresca e suggestiva, dei Fiords norvegesi.... Potranno esser cose nuove, queste, per noi, e interessanti anche. Il geografo, il geologo, il letterato vi sofermeranno il loro pensiero: Altro preme a noi. Nelle estreme insenature settentrionali della Norvegia era distaccato un lembo vivente, operoso, eroico, della Patria nostra. E là si spinge ed oltre fino alle deserte distese dei ghiacci l'ansiosa curiosità della nostra anima.

Il «Monte Cervantes» getta le ancore nel porto di Tromso a mezzodì del 22 luglio. I cinquanta italiani della comitiva, tra i quali è l'ing. Ostidich, salutano Ravazzoni, il comandante eroico e silenzioso del «Marina II», che, perlustrato col suo idroplano, e in compagnia del suo degno equipaggio (Baldini, comandante in II., Capodanno e Piva, motoristi maresciallo Borini, radiotelegrafista) tutto il mare di Barentz, accidioso e violento, permanentemente sconvolto da formidabili quanto improvvise tempeste, si prende un breve e meritato riposo...

Oh, generosa, inesauribile umanità, che sorpassi ogni barriera e affratelli gli uomini contro i pericoli e contro la sventura!...

Nel modesto porto norvegese, riposava anche l'incrociatore «Strasbourg», francese, anch'esso affaticato dalle disperate ricerche di Amundsen e di Guilbaud!

E da Tromso, dopo dodici ore di sosta, il «Monte Cervantes» salpa per l'ultima tappa touristica che ha per meta la Baia del Re, immortalata ormai, come i ghiacci senza fine che la ricoprono e le fanno corona, dalla «spedizione» italiana verso il mistero non ancora compiutamente diradato del Polo. Il comandante Ravazzoni, restituisce il saluto augurale, con un atto di squisita gentilezza, volteggiando col suo idrovolante sul piroscafo in partenza.

Nel mare di Barentz

Sorpassato il Capo Nord, estrema punta del Continente Europeo, il «Cervantes» si tuffa in una densa nebbia che il mare di Barentz solleva improvvisamente, quasi a nascondere e a rendere più paurosa una sua turbinosa burrasca... La nave resiste e cammina e oltrepassa, senza vederla, l'isola degli Orsi, con l'ansia di raggiungere le Svalbard...

Forse una tempesta simile aveva troncato le ali agli animosi, che, in ben diversa e più profonda ansietà — con uno spirito di ardimento ricolmo di sublime dedizione — tentarono il tragico segreto onde l'Artide tuttora rinserra vite gloriose d'italiani, speranze radiose d'Italia...

Una giornata si passa dentro all'immensa nuvola oscura. I giganti stentano a vedersi l'uno con l'altro, anche quando sia possibile abbandonare le cuccette e salire sopra coperta. Ma, all'improvviso, un alone latteo accecante fende gli occhi attoniti, e, ancora più improvviso, uno squarcio deciso di azzurro limpido e puro, di sereno assoluto, attanaglia lo sguardo estasiato che discopre in lontananza, il profilo nitido delle Svalbard, che si ergono maestose nella loro solitudine, eternamente e quasi totalmente ricoperte di neve.

Si gode un infinito senso di riposo, una impressione dolcissima di tranquillità e di pace... Il mare si è calmato e scintilla serenamente sotto il sole benigno che non tramonta. Sembra quasi di assistere ad una visione cinematografica.

Sorpassate le accidiose brume del Nord-Europa, abbiam forse ritrovata la primavera italica? Il bianco infinito che abbaglia gli occhi è veramente neve.

Il «Monte Cervantes» naviga tranquillamente. Il silenzio è interrotto soltanto dal rumore delle macchine che sembrano godere anch'esse, di tutta la serenità della natura.

Il Capo Sud delle Svalbard è superato. Si costeggia l'isola verso la Baia del Re. Finalmente! L'arrivo non è lontano. Vedremo il pilone d'ormeggio e il ricovero dell'«Italia», la «Città di Milano», gli idroplani gli uomini gli artefici gli eroi i rappresentanti della Patria lontana...

Quale impazienza indicibile, quale attesa affannosa! Ancora un poco, ancora un poco! Come se un porto italiano fosse prossimo, come se i nostri stessi famigliari fossero ad attenderci allo sbarco!

Cinquanta italiani, su mille e cinquecento passeggeri! Sembrava di essere, fino ad ora, quasi una quantità trascurabile; salpati da un porto straniero, trasportati da un bastimento straniero, soffocati da tanti discorsi in lingue esotiche, storditi da tanta dura prosopopea tedesca... Oh, sì sì, ora, finalmente, si respira a pieni polmoni! Alla Baia del Re ritroveremo noi stessi, compiutamente, assolutamente! Tutto il nostro spirito si innalza sovrano. Il nostro orgoglio di italiani ci rianima. La scienza, il metodo, la meticolosità, se volete, la tenacia, la forza, l'ardimento, l'eroismo; il sacrificio tutto tutto è nostro; ora, sovranamente nostro, assolutamente nostro, qui, alla Baia del Re ed oltre. Giù il cappello, signori! La civiltà è veramente con noi, questa volta! Il sacrificio immane ha reso più grande l'impresa. Dinanzi al sacrificio si china il capo e ci si inginocchia! Non si discute nè si recrimina...

E, per la verità, non discute nessuno, sul «Monte Cervantes». Si attende in un silenzio pieno di commozione.

Una battaglia di ghiacci

Inavvertitamente, un iceberg, appoggiato con aria di stanchezza alla costa delle Svalbard, si presenta dinanzi al piroscafo come un taciturno gigante tutto impertinenza. La nave sta per scansarlo, quando si scorgono altri banchi di ghiaccio venire incontro piano piano, sempre più fitti, silenziosamente. E' una vera famiglia numerosa di iceberg che se ne va a spasso per il mare e in breve lo ricopre e ne fa un'immensa piazza lastricata irregolarmente, con fenditure contorte più o meno ampie e frequenti. Invano il piroscafo tenta di destreggiarsi per difendersi da questo assalto così strano e pericoloso. La morsa intorno ad esso si stringe continuamente, inesorabilmente... Ecco, è l'urto, fragoroso scrosciante turbinoso. Si scatena una battaglia di ghiacci in piena regola, corpi a corpo irruenti e incruenti. Altro che famiglia pacifica e silenziosa! Banchi di ghiaccio che si accavallano su banchi con scricchiolii interminabili, con boati assordanti, e poi l'acqua che, liberatasi dalla copertura, rigurgita e ribolle, e ancora banchi di ghiaccio che affiorano alla superficie come se sorgessero dalle profondità inesplorate del mare, e, dopo aver presa una boccata d'aria, si rituffano sopraffatti da altri ghiacci... Ridda fantasmagorica di bianco e di verde, di solido e di liquido, accompagnata da un concerto stonato e incomposto e spaventoso di infinite voci, le più strane di acutezza e di profondità... In mezzo, attanagliato, assalito, urtato, solo, ansimante, quasi spossato da tanta fatica di resistenza, il «Monte Cervantes». In lontananza, il mare libero, si anima lentamente lentamente di onde sempre più larghe, sempre più larghe...

Che sospiro di sollievo! Il cuore dei passeggeri batte leggero come il cuore del piroscafo. Il mare è nuovamente libero. Con i ghiacci se ne sono andate le preoccupazioni. Si può andare a dormire, quantunque il sole sia alto sull'orizzonte. Ma il sole non conta, nella calotta polare, per impedire la notte.

Si dorme. La sveglia suonerà alla Baia del Re.

S. O. S.

Allarme! Allarme!

Ci si desta di soprassalto, ci si veste in fretta e in furia, come si può, si corre sopra coperta. Che c'è? che è stato? Si tace affannosamente. La risposta è sul mare. Sul mare? Ma dove è più il mare. Un altro mostro immane, violento, inesorabile, ha assalito il piroscafo, l'ha stretto, l'ha urtato. Il ghiaccio ancora. Com'è andata? che avverrà?... Errore di manovra, si sussurra. Ma perdio, questi tedeschi tanto esperti e sicuri, ma che fanno?...

Non è il tempo di censure. Le lamiere di prua sono schiodate o sfondate. Le falle sono gravissime: anche di un metro quadrato di ampiezza. L'acqua invade il compartimento stagno di prua e le cabine. L'acqua preme ora sulle lamiere che difendono le caldaie. Resisteranno? Se queste lamiere cedono, si salta tutti per aria!

Il capitano fa volgere la prua, già in gran parte sott'acqua verso la costa fortunatamente vicina mentre la radio lancia l'appello disperato: S. O. S.

Un'agitazione muta, uno sconforto infinito, un abbattimento profondo ha sconvolto passeggeri ed equipaggi. Non si sente più il freddo che punge la carne. Il gelo intormentisce gli animi, ora!.. Alla costa arriveremo, si spera. Ma poi? Anche noi, «come gli altri», dovremo vagare chi sa per quanto tempo sui ghiacci, riposare sotto la tormenta, fare e rifare una strada sempre diversa e sempre uguale, infinitamente tetra nel suo biancore abbagliante?... Resisteranno le lamiere?... Che atroce agonia!...

Si muove lenta lenta la nave quasi volesse dar tempo all'acqua di aprirsi un nuovo e più profondo varco per dare il suo ultimo colpo mortale...

Una baleniera norvegese risponde all'invocazione di aiuto. Risponde anche il «Krassin». Sia lodato Iddio! Che sollievo!.. Il «Krassin»!... Oh, nave benedetta, il tuo aiuto darà la salvazione. Giungerai come la fata miracolosa nelle novelle dei bambini, perchè proprio si par tutti ridiventati bambini, ora! E sembra che anche il nostro povero «Monte Cervantes» abbia riacquistato animo, dopo che è giunta la lieta novella.

Ecco ecco, si arriva, si gettano le ancore, si scende a terra — sulla terra quasi letteralmente coperta di neve e di ghiaccio — nella Recherche Bay, al sud del Fiordo del Ghiaccio.

(Continua)

Ato Morvidi

A RENNES, una caldaia dell'officina elettrica è esplosa, provocando il crollo di una parte dell'edificio. Otto operai sono rimasti feriti; di essi alcuni si trovano in gravi condizioni. I danni sono valutati ad un milione circa. La città di conseguenza, è rimasta priva della luce.

CRONACA PROVINCIALE

LA CONCIMAZIONE DEL FRUMENTO ALLA SEMINA E DOPO
"Un precedente friulano"

Preceduto da una campagna di preparazione senza precedenti il grano — pane di domani — ricchezza della Patria — il più soave dono di Dio — il più santo premio alle fatiche umane — è sceso nel terreno, in grembo alla gran madre comune per moltiplicarsi e ripagare speranze, fatiche e perizia degli agricoltori.

In ogni provincia si affilano le armi della tecnica culturale per sopravanzarsi a vicenda, in nobil gara, nelle produzioni unitarie.

A Brescia è in tutte le località dove non è caduta invano la parola del professore Gibertini — dopo l'esempio meraviglioso dei risultati e delle vittorie conseguite col suo metodo — comincia ora quell'applicazione autunno-invernale dell'azoto nitrico al grano, che costituisce uno dei fenomeni principali della nuova tecnica colturale granaria.

Azoto nitrico e non d'altra natura perchè nelle norme per la coltivazione dei grani precoci dettate nella campagna di preparazione alle semine, il Gibertini ha precisato: « Il frumento, in un primo tempo non può alimentarsi che di azoto nitrico accumulatosi nel terreno prima della semina o somministrato con nitrato di sodio o di calcio ».

E appresso: « Quando sia necessario fornire azoto alle colture fin dal primo inizio, ciò converrà fare esclusivamente con nitrati e non con calciocianamide, con solfato ammonico, o con qualsiasi altro concime che per essere attivo deve subire la nitrificazione », ed alla prova luminosa dei risultati raggiunti dalla sua provincia adottiva, il Gibertini — prodigalità superflua, se non inutile — ha voluto aggiungere la spiegazione scientifica.

Un precedente friulano

Eppure in Friuli la pratica dell'applicazione dell'azoto nitrico al grano fin dalla semina e dopo, ha precedenti che risalgono a parecchi anni fa; per essere più precisi all'annata agraria 1924-25.

Tali precedenti sono descritti con precisione di particolari in un lavoro pubblicato a cura della Delegazione per la Propaganda del Nitrato di Soda del Chile sulla « Concimazione nitrica del frumento alla semina e dopo e sulla pratica della stessa », insieme a molte altre prove istituite in ogni parte d'Italia e in tutte le specie di terreno e corredate da risultati e da giudizi degli agricoltori, delle Scuole Agrarie, delle Cattedre Ambulanti e delle altre Istituzioni agrarie che a tali prove hanno collaborato con la impostazione, la osservazione quotidiana ed il rilievo dei risultati.

Le prove furono istituite presso sei aziende del medio Friuli: il podere sperimentale della Scuola Agraria di Pozzuolo, l'Amministrazione dei conti Agricola a Risano, l'azienda Vuga a Chiasellis di Mortegliano e l'azienda Saccomano a Orgnano, l'azienda Cromaz a Variano, l'azienda Zulia a Bressa di Campoformido.

Il terreno di queste aziende è troppo noto per essere illustrato: siamo in piena alluvione quaternaria, quindi su un terreno agrario con un sottosuolo grossolano, prevalentemente calcareo e dolomitico e con un suolo o strato arabile (derivante dall'alterazione secolare delle alluvioni stesse) ferrettizzato.

Su questo terreno la stazione di Chimica Agraria di Udine ha recentemente accertato una reazione di tipo prevalentemente neutro.

E qui sarà bene riportarsi integralmente al lavoro della Delegazione:

« Ogni prova si componeva praticamente di tre appezzamenti contigui, della estensione ciascuno di un campo friulano (3500 mq.). Siamo nel 1924 e allora si parlava e si impiegavano dosi di nitrato di soda del Chile minori delle attuali. Su uno dei tre appezzamenti di ogni singola prova furono incorporati durante la preparazione fisica del terreno e in ragione di ettaro ql. 5 di perfosfato minerale titolo 14-16 e ql. 2,5 di Kainite al 30 per cento, poscia, appena spuntato il grano, ql. 0,40 di nitrato di soda del Chile, seguiti in primavera da altri ql. 0,42 sparsi in tre riprese ».

« La concimazione con nitrato di soda del Chile alla semina, o meglio appena spuntato il grano, venne invece soppressa nel secondo appezzamento per lasciar posto solamente alla fosfo-potassica e nitrica primaverile sempre nelle stesse dosi e, finalmente, nel terzo appezzamento fu soppressa, tanto l'applicazione del nitrato di soda del Chile alla semina, quanto quella primaverile ».

« La preparazione del terreno fu identica per tutte le prove e, tra il 15 e il 27 ottobre, con tempo favorevole, le seminatrici affidarono al terreno le seguenti varietà di seme: Todaro 48, nella prova del podere Scuola; Carlotta Strampelli in quella presso i conti Agricola; Gentil Rosso, presso l'azienda Vuga; e Inallettabile 96, presso l'azienda Cromaz ».

« Nelle prove non decimate da vicende meteoriche sfavorevoli, i risultati — quando si tenga conto della quantità limitata del nitrato di soda del Chile applicata alla semina — sono stati brillanti: da 2 a 3 ql. e più di aumento per ettaro in confronto agli appezzamenti che ebbero il nitrato di soda solo alla primavera, tanto che il dr. prof. Rossi Direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo, al quale fu affidata la direzione delle prove, esaltò in una relazione i vantaggi della applicazione del nitrato di soda alla semina ».

« Dunque risultati e aumenti di prodotto (granella e paglia) notevoli e tali da giustificare senz'altro la diffusione della nuova pratica ».

Il giudizio del prof. Rossi

Ma la relazione del prof. Rossi è preziosa per tutte le osservazioni che egli ha saputo fare sin d'allora, eccole nella loro integrità:

« La vegetazione si manteneva più rigogliosa e di un verde più intenso negli appezzamenti concimati con nitrato di soda in autunno, tanto che poterono in migliori condizioni trascorrere l'inverno ed iniziare la ripresa della vegetazione in primavera.

« Dall'esame comparativo delle piante trattate con nitrato di soda in autunno con quelle non trattate, fatto al principio della primavera, risultò evidente tanto il maggior sviluppo della parte radicale che della parte aerea del frumento.

« Anche lo spargimento primaverile del nitrato di soda, sia negli appezzamenti che già l'avevano avuto in autunno, sia in quelli altri ai quali era destinato soltanto in primavera, ha fatto il suo benefico e salutare effetto per il forte accestimento e l'aspetto rigoglioso delle piante, di modo che con evidenza si poteva scorgere, verso l'aprile, la graduale differenza di vegetazione del frumento negli appezzamenti trattati solo in primavera (un po' meno rigogliosi dei precedenti) e quelli non trattati affatto ».

Interessantissime sono le conclusioni alle quali il Rosso è giunto:

« La razionale concimazione con nitrato di soda del Chile non solo in primavera, ma anche, e maggiormente, se fatta in autunno ed in primavera, è di grande vantaggio per il frumento; la somministrazione autunnale stimola ed eccita la pianta che diventa più vigorosa e produttiva ».

Identici giudizi e conclusioni, accompagnano le altre prove — e sono molte, e istituite per ogni regione d'Italia — esposte nel lavoro citato, comunanime è il riconoscimento e la constatazione che il grano trattato con azoto nitrico in autunno e primavera non ha allettato, mentre ha sempre segnato aumenti di produzione notevoli, netti e decisi.

E' il destino riservato all'azoto nitrico nella concimazione azotata delle piante! Il mondo e la sua agricoltura marciano verso l'azoto nitrico e la Germania l'Egitto ed i Paesi agrariamente più progrediti sono alla testa di questa marcia.

L'azoto nitrico per la sua pronta assimilabilità, per il suo passare immediato nel corpo della pianta a nutrire tessuti, rinforzare steli, creare riserve, gonfiare ed appesantire semi, costituisce per l'agricoltore un'arma ed una leva di produzione regolabile a sua esclusiva volontà; l'altro azoto invece, e cioè quello che per entrare nel corpo meraviglioso della pianta ed ivi differenziarsi in tessuti, sostanze nutritive, riserve, ha bisogno di trasformazioni che lo rendono assimilabile; l'azoto cioè che per entrare attraverso le radici nella pianta a nutrirla, ha bisogno del passaporto della nitrificazione o della ossidazione chimica, è fuori di ogni dominio dell'agricoltore; la sua azione nutritiva è in piena balia di processi chimici o biologici che sfuggono a un misurato controllo di chi lo usa, per cui come arma di produzione è un meccanismo pieno di attriti e di resistenze e di maneggio tutt'altro che facile e preciso.

Cesare Grinovèro.

CRONACHE CIVIDALESI

La medaglia d'oro e una pergamena al Podestà dott. Mulloni

CIVIDALE, 17.

Simpatica e significativa la cerimonia svoltasi ieri sera in Municipio, per l'omaggio al Podestà dott. Giuseppe Mulloni dei dipendenti comunali. Essi hanno voluto dimostrare la loro ammirazione verso il Capo dell'Amministrazione coll'offrirgli la medaglia d'oro di carica accompagnata da una pergamena; artistico lavoro eseguito dal nostro Gigi Broni.

La sala del Comune — addobbata dal simbolo nazionale in mezzo al quale spiccavano le effigi di S. M. il Re e del Capo del Governo S. E. Mussolini — raccoglieva tutti i dipendenti comunali, con a capo il Segretario dott. Tomassini. Nessuno dei dipendenti ha mancato all'invito e tutti hanno con animo lieto aderito alla simpatica iniziativa, diretta a festeggiare il nostro amato Podestà dott. Mulloni, che nel breve tempo che regge le sorti del Comune, ha dimostrato grande amore e grande attaccamento alla pubblica cosa.

Alla manifestazione prendeva pure parte il Direttorio del Fascio locale a mezzo dei signori dott. Rinaldo Accordini, ing. cav. Nelusco Zorzi, avv. Giuseppe Sandrini, rag. Antonio Persoglia, perito Antonio Bulfoni, Pesante Gino.

La cerimonia

Nella sala attendevano il Podestà: i dipendenti comunali. Il dott. Mulloni entrò, nella sala accompagnato dai membri del Direttorio ed al suo apparire, i presenti acclamarono ripetutamente al Primo cittadino che prese posto nel centro della sala con a fianco le autorità. Fattosi un religioso silenzio, il Segretario capo dott. Tomassini, consegnò l'omaggio dei dipendenti con queste simpatiche espressioni.

Parla il Segretario

A nome dei dipendenti comunali le offro la medaglia di carica istituita dalla Confederazione Nazionale Enti Autarchici. Siamo sicuri che Ella gradirà la offerta che è l'espressione della devota ammirazione di tutti noi, come abbiamo manifestato nella modesta pergamena che le porgo. In essa non abbiamo voluto riportare le solite frasi laudative cantate a rime obbligate e quindi convenzionali ma abbiamo detto quello che sentivamo, permetta a noi di dire in quelle brevi parole il nostro giudizio sull'opera sua, quotidianamente accertato nell'esercizio delle nostre mansioni, perchè è detto, pur sembrando un paradosso, che gli scolari sono i migliori giudici del loro maestro.

Alla semplice e intima cerimonia non potevano mancare il Direttorio del locale Fascio di Combattimento per rendere testimonio delle volontà precise che i dipendenti comunali hanno di rinsaldare maggiormente il vincolo di subordinazione e di collaborazione stretto che è proprio gerarchia. Essi uniti nella associazione del Pubblico Impiego, non possono dimenticare di essere alle dirette dipendenze del Partito fascista, il quale non li guarda più come servi, ma come collaboratori nella radicale trasformazione della nostra Patria e sopratutto nella trasformazione dell'animo delle infime popolazioni con noi sempre in contatto immediato. Ma essi a questo atto di valorizzazione grati, sentono di poter affermare che vanno sempre più affinandosi per essere uomini di scarse parole, di freddo coraggio, di tenace laboriosità, di cieca disciplina, così come il Duce vuole per i migliori destini della piccola e grande Patria.

Per il nostro Podestà, per l'avvenire radioso di Cividale, eja, eja, alalà!

Le fatidiche note irrompono nella sala date da tutti i presenti che insistentemente acclamano il Podestà.

Parla il Podestà

Si alza il Podestà dott. Mulloni, vivamente commosso, e pronuncia il seguente discorso:

Egregi Signori, Gentili Signore,

Avrei gradito molto l'omaggio dei dipendenti del Comune che hanno voluto offrirmi un segno di sentito affetto, ed il ricordo di questi mi sarà grato perchè viene da diretti collaboratori.

Io vi ringrazio tutti di questa testimonianza di affetto che sarà per me incitamento di miglior fare.

Voi sapete che tutta la mia attività è rivolta a questa bella Cividale che ha tanta radiosa storia.

Io vi conosco tutti, conosco tutta la vostra devota operosità per il bene del Comune.

Saluto i membri del Direttorio del Fascio di Combattimento che hanno voluto col loro intervento rendere più solenne questa cerimonia, e per dire il Camerata ai Camerati quale vincolo di fraternità e di collaborazione cinte fra i dipendenti del Comune.

A questa diletta Cividale io rivolgerò le mie cure ed ogni mio pensiero per il suo immancabile e radioso avvenire.

Io oggi avrei potuto dire altre cose, ma la commozione mi impedisce di dire tutto quello che il mio cuore sente. Solo vi ripeto e rinnovo i miei ringraziamento a quanti hanno voluto oggi testimoniarmi il loro affetto, ricordo questo che serberò come uno dei più cari e più affettuosi perchè offerti con tanto sentimento di devozione dai miei collaboratori.

Per il Re, per il Duce, e per la mia diletta Cividale.

Le nobilissime e significative espressioni, vennero salutate con applausi da tutti i presenti che insistentemente inneggiarono al giovane e valente Podestà.

Il simpatico raduno si protrasse per qualche tempo fra la più schietta cordialità di tutti i presenti.

A questa manifestazione con cui i dipendenti comunali hanno voluto così degnamente onorare il loro Podestà ci permettiamo unirci con vivo plauso che è il plauso di tutta la cittadinanza.

Da PREMARIACCO
INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO ai Caduti di Orsaria

(17). — Domani 18 m. c., come fu già annunciato, nella frazione di Orsaria seguirà l'inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra appartenenti alla frazione stessa, con intervento delle autorità civili, militari e religiose.

La cerimonia si svolgerà alle 14.30. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal prof. Catalani, Vicepresidente della Federazione friulana Combattenti.

Da VILLASANTINA
Inaugurazione della Casa del Balilla

(17). — Alle ore 11 di domenica scorsa ricevuti dal Podestà geom. Fabbro, dal Vicepodestà Venier, dal Presidente del Comitato comunale O. N. B. Scrocco, dal Segretario politico C. M. Cimenti, dal Comandante la 94.a Centuria Balilla insegnante Amedeo Florit, dal Presidente del Comitato di Lauco Damiani, dal Direttore didattico prof. Linussio; giunse il Comandante della 302.a Legione Balilla coll'Aiutante maggiore e Segretario del Presidente del Comitato Provinciale.

Nella vasta sala della nuova Casa del Balilla era schierata al completo la 94.a Centuria e dopo presentata al comandante, il Podestà dette il benvenuto ed il ringraziamento a nome della cittadinanza, e del Fascio locale, indi il Presidente del Comitato comunale signor Scrocco disse appropriate parole di circostanza. Seguì il maestro Florit, dopo di che le autorità presenti si portarono sulla gradinata delle scuole dove in perfetto ordine la centuria sfilò destando vivo compiacimento per l'ordine e la disciplina.

Alle ore 12 fu servito un vermouth d'onore in Municipio.

Il cav. Capitanio Benemerito della Sezione di Villa non potendo essere presente, inviò un telegramma di adesione così pure il Presidente del Comitato Provinciale.

Da LAUCO
NOBILE INIZIATIVA

(17). — Giovedì sera a Lauco, alla presenza di numerosi abitanti, si è felicemente inaugurata una buona stazione radiofonica ricevente, sorta per iniziativa di varie persone, mediante delle sottoscrizioni.

Fine dell'impianto è quello d'istruire la scolaresca, e fornire di un piacevole svago la popolazione.

Il fatto che i bravi abitanti di Lauco, così generosamente si siano prestati par dare esecuzione ad una simile idea, merita segnalato, dato il suo educativo e nobile scopo.

Da NIMIS
Gradimento Reale

(17). — Il camerata cav. Antonio Tullio, patriota di immutabile fede, vecchia e provata Camicia nera, anche quest'anno come per ininterrotta consuetudine, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, Gli ha fatto pervenire un telegramma di devoto omaggio augurale. In risposta è giunto al cav. Tullio il seguente dispaccio:

« Cav. Antonio Tullio, Nimis — Roma (Quirinale). Sua Maestà la ringrazia molto del memore cortese pensiero. — Il Ministro della Real Casa: MATTIOLI-PASQUALINI ».

Notiamo che il cav. Tullio, apprezzato impresario così favorevolmente noto in tutta la nostra Regione, durante la guerra quando S. M. dimorava in Friuli, fu dal Comando Supremo prescelto per l'esecuzione di tutti i lavori di carattere riservato nella Villa del Re Vittorio, il quale più volte ebbe a fargli pervenire l'espressione del suo alto compiacimento

IL TRADIZIONALE BALLO di S. Martino

(17). — Era usanza tradizionale dell'anteguerra festeggiare la ricorrenza di S. Martino con un ballo pubblico che si ripeteva nella successiva domenica.

Questa usanza, cara specialmente agli amanti di Tersicore, è stata questo anno ripresa con soddisfazione generale, e domenica scorsa si ballò nella sala Antoniutti, fastosamente addobbata e illuminata.

Domani sera il ballo interrotto domenica scorsa, sarà ripreso con buona affluenza di forestieri.

Suonerà una distinta orchestra locale.

Da GEMONA
Il Provveditore agli Studi visita le scuole cittadine

(17). — Oggi il R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia e Zara, comm. Mondino, accompagnato dal Regio Direttore signor Amilcare Zumino, ha visitato gli Istituti scolastici locali.

Nel mattino la prima visita è stata alle scuole elementari ove nell'ampio cortile erano schierati gli alunni del capoluogo.

Il Direttore signor Zumino ha rivolto il saluto al Superiore facendo presente con belle espressioni la fattività instancabile degli insegnanti.

Gli rispose il R. Provveditore compiacendosi di ciò, elogiando l'opera del Direttore e dei maestri di Gemona che apprezza in particolar modo. Si rivolge ai bambini, e con quella elevatezza di pensiero e sensibilità che lo distingue, il R. Provveditore sa accostare e avvincere la scolaresca che segue le sue belle parole con molta attenzione.

Un'alunna, gli porge un mazzo di fiori e gli rivolge sentite parole di ringraziamento e di saluto. S'eleva quindi squillante il coro delle classi superiori che cantano « Giovinezza ».

Un altro saluto ancora, un alalà e gli alunni rientrano nelle aule.

Il R. Provveditore fa una visita allo edificio riscontrando qualche manchevolezza a cui sarà in breve riparato. Nell'Ufficio della Direzione gli sono presentati gli insegnanti con i quali egli si intrattiene famigliarmente. Il decano dei maestri signor Lorenzo Fachini porge a nome dei colleghi un vibrante ringraziamento.

Il R. Provveditore accompagnato dal R. Direttore Zumino si reca a visitare le altre scuole della città tra cui il Regio Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini » dove pure è stato festosamente accolto.

L'ORARIO UNITO alle Scuole elementari

Lunedì 19 novembre andrà in vigore alle R. Scuole elementari l'orario unito, che, data l'ubicazione della nostra città che ha una popolazione prevalentemente agricola che abita in borghi notevolmente distanti dal centro cittadino e per motivi didattici di somma importanza, è stato concesso dal R. Provveditore agli Studi.

Perciò lunedì gli alunni si presenteranno alla scuola alle ore 8.30 precise, iniziandosi a quest'ora le lezioni che avranno termine alle ore 12.30. Col nuovo orario le lezioni avranno luogo anche il giovedì.

Da CODROIPO
IL RESTAURO DEL « BENINI »

(17). — Da qualche giorno sono cominciati i lavori di restauro al teatro « Benini » che da tre anni rimane deserto.

Il Dopolavoro Sportivo di Codroipo si è assunto il compito di finanziare i lavori, che se il tempo sarà favorevole, si spera di condurre a termine per il prossimo gennaio.

Si costituirà una compagnia filodrammatica e corale che sotto la guida d'ottimi maestri saprà certo farsi onore.

GARA DI CALCIO

Domani al campo « Littorio » la giovane squadra dell'U. S. Codroipese si troverà di fronte alla vecchia squadra, quel forte undici che ai suoi tempi seppe guadagnarsi vittorie su vittorie.

La partita comincerà alle ore 14; vi saranno tre tempi di venti minuti con 15 d'intervallo fra un tempo e l'altro; l'arbitro sarà scelto dalla squadra ospite, che avrà inoltre la scelta del campo e il calcio d'inizio e altri vantaggi stabiliti fra i capitani delle squadre. Non sarà una partita di tecnica di gioco, ma pure sarà molto interessante e se il tempo non ci sarà avverso, prevediamo gran concorso di pubblico.

Da PALMANOVA
CORSO DI AGRICOLTURA

(17). — Lunedì mattina 18 corrente alle ore 10 precise nell'Aula Monumentale dei Caduti, il dott. Miniscalco inaugurerà il Corso di Agricoltura per i militari del Presidio, vi possono partecipare anche gli Agricoltori del Mandamento.

Le lezioni seguiranno fino a nuovo ordine ogni lunedì alle ore 10 ed avranno la durata di 45 minuti.

Raccomandiamo caldamente agli agricoltori di parteciparvi numerosi.

Da PORDENONE
SCIATORI M. CAVALLO

(17). — La Presidenza del Gruppo Sciatori M. Cavallo comunica che l'Assemblea Generale ordinaria dei Soci sarà tenuta giovedì 29 c. m. nella « Sala Rossa » dell'albergo Coran.

Tutti i soci sono vivamente pregati di prendervi parte.

UNA TRASFUSIONE DI SANGUE

Apprendiamo che in questi giorni nel nostro Ospitale civile è avvenuta una delicata operazione di trasfusione di sangue in una ammalata che per grave anemia era in pericolo di vita: certa Taiariol Maria di Tiezzo. Chi offerse con atto generoso e simpaticissimo il proprio sangue fu il dott. Severino Spanio fratello del primario di medicina, e la operazione fu con esito felice compiuta dal prof. Botteselle.

IL TRANSITO per via Felice Cavallotti

rimane sospeso per tutti i veicoli dovendosi dar corso ai lavori di sistemazione della strada.

Veicoli provenienti da Torre e Cordenons diretti in città ed oltre, dovranno percorrere la via Molinari per uscire al Largo San Giovanni

Veicoli provenienti dalla città e diretti a Torre e Cordenons per via S. Caterina.

Veicoli provenienti da Borgo Meduna e diretti oltre Pordenone per Montereale o Sacile, per via S. Giuliano, Codafora, Stazione, via Oberdan.

Veicoli provenienti dalla via di Sacile o Montereale e diretti oltre Pordenone per Udine o Corva dal Largo S. Giovanni (per via Oberdan, Stazione, Codafora S. Giuliano.

Da MONTEREALE CELLINA
Riapertura della Scuola professionale

(17). — L'altro giorno ha ripreso la sua attività la Scuola Professionale di disegno.

Numerosi sono gli iscritti al primo corso e quasi tutti i frequentanti della scorsa annata hanno ripreso le lezioni.

Il corso, istituito l'anno scorso per iniziativa del Podestà dott. Ugo Cibischino, presieduto dallo stesso, e diretto dai periti signori Venier e Degan, si mantiene mediante i contributi del Comune e della direzione provinciale delle Scuole Professionali; ma sopratutto la sua vita è assicurata dalle spontanee oblazioni di privati, tanto che gli alunni sono ammessi gratuitamente versando solo la quota d'iscrizione di L. 10.

Confidiamo che questa scuola dia, come lo scorso anno, proficui risultati in questo centro eminentemente operaio.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
ELARGIZIONI pro Sezione Dopolavoro

(17). — Cogliendo occasione delle nozze celebrate il 3 corrente mese dall'ing. signor Rino Savonuzzi, furono con nobile gesto elargite pro Sezione Dopolavoro di S. Giorgio di Nogaro le seguenti offerte:

Ing. Savonuzzi e signora 10 — Barzan dott. Luigi, 15 — Vidali Antonio, 10 — Matassa Angelo, 2.50 — Regattini Erede, 2.50 — Sig.na Bearzi Maria, 2.50 — Sig.na Bearzi Lia, 0.50 — Bearzi Gregorio, 2.50 — Narducci Arturo, 5 — Bearzi Antonio, 2.50 — Bearzi Beatrice, 0.50 — Perdon Luigina, 2.50 — Cocedo Scordino, 2.50 — Foghini Giuseppe e signora, 5 — Savonuzzi avv. Fausto, 10 — Vivani Ernesto, 11.50 — Nardone Cristoforo, 10 — Totale L. 95.

Nel ringraziare i gentili elargitori, segnaliamo quanto sopra quale esempio da imitarsi per rendere più prospera la benefica istituzione.

PROIEZIONE FILM della Fiera di Milano alla Sez. O. N. D.

Perchè anche gli agricoltori della Bassa Friulana possano avere un'idea dello sviluppo agricolo, industriale e commerciale italiano, la locale Sezione O. N. B. ha deciso di far proiettare il film della Fiera di Milano. Detto film veramente meraviglioso ed interessante per le opere compiute, durante il Regime fascista per volere del nostro Duce, verrà proiettato nella sala Maran alle ore 10 di domenica 18 p. v.

E' da augurarsi che data l'importanza della proiezione il pubblico accorrerà numeroso.

Da PAVIA DI UDINE
PELLEGRINAGGIO PATRIOTTICO

(17). — La Sezione ex combattenti di Risano, dopo aver commemorato degnamente in sede il 4 Novembre, il decennale della Vittoria, ha voluto ieri recarsi in doveroso pellegrinaggio a visitare i luoghi resi sacri dalla guerra.

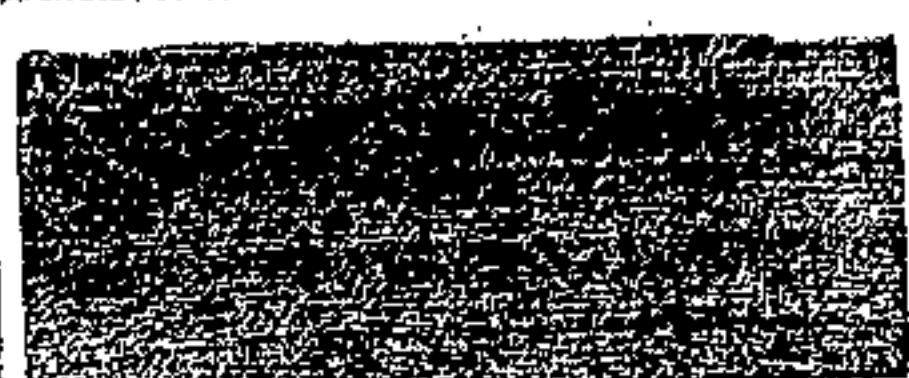
Saliti al ricostruito Santuario di Monte Santo assistettero alla Messa ivi celebrata dal Rev. Parroco di Risano don Antoniutti che, assieme al Cappellano don Virgolini, s'era voluto accompagnare ai gitanti.

Furono lassù accolti con squisita gentilezza dal Padre Guardiano che fu loro largo di cortesie e volle pronunciare al loro indirizzo un patriottico discorso commemorando i Caduti e inneggiando al Re Vittorio ed al Duce Innovatore.

Scesero poi a visitare la risorta città di Gorizia e quel Cimitero Militare dove riposa la Salma di un confratello.

Toccando il San Michele si portarono a Redipuglia dove fu deposta una corona presso l'ossario, omaggio di questa Sezione ai fratelli immolatisi per la Patria.

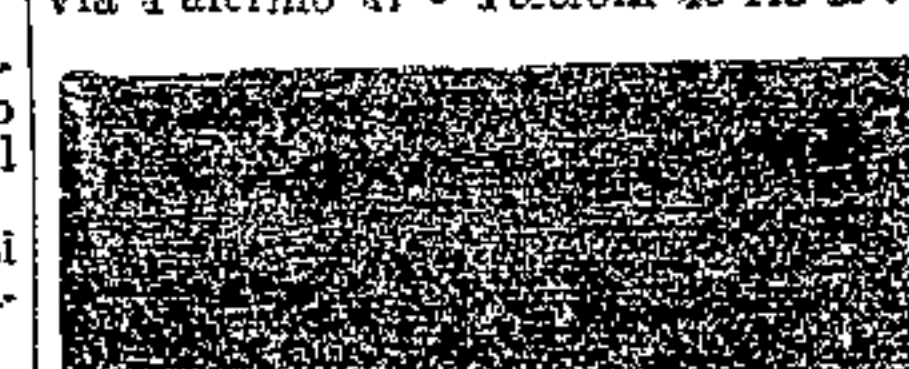
Il devoto pellegrinaggio lasciò in tutti i soci il migliore dei ricordi.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Alle 3.30 di questa mattina, dopo lunghe sofferenze, munita di tutti i Conforti Religiosi, spirava serenamente

Luigia Stringher

I fratelli BONALDO con la consorte LUCIA, VITTORIO con la consorte AMALIA, i nipoti, le nipoti ed i parenti tutti ne danno la partecipazione con profondo dolore.

ROMA, 16 novembre 1928. — Via Mazzarino, 12.

Primo Stabil. Pompe Funebri Raveggi - Via Palermo 47 - Telefoni 40-443-42-443.

Comune di Paluzza

Sabato 1.o Dicembre 1928 si terrà pubblica asta per la vendita di circa mc. 1700 legname da opera a porto di carro, sulla base del prezzo di L. 115 al mc.

A richiesta inviasi copia dell'avviso.

Il Podestà
OSVALDO BRUNETTI

Cronache Goriziane

L'Assemblea del Consorzio Antitubercolare

GORIZIA, 17.

Ieri, sotto la presidenza del cav. dr. Pascoli, si è tenuta nell' Ufficio della Amministrazione provinciale l'assemblea autunnale della rappresentanza del Consorzio Antitubercolare della Provincia di Gorizia.

Il Presidente, dichiarata aperta la seduta, commemora con affettuosa e commossa parola il defunto protofisico della città cav. dott. Giuseppe Bramo, attivo e competentissimo membro della Giunta esecutiva del Consorzio. L' assemblea sorge in piedi e rivolge un mesto pensiero alla nobile figura dell' illustre estinto.

Il cav. Pascoli ricorda poi il decesso della genitrice del prof. cav. Loiacono, pure membro della Giunta esecutiva, ed accetta dall'assemblea l' incarico di far pervenire le condoglianze al figlio così duramente colpito.

Il Presidente comunica quindi all'assemblea l'atto munifico ed altamente umanitario compiuto dall' Istituto di Credito Fondiario, il quale, per degnamente commemorare il XXV anniversario della sua fondazione, ha elargito la somma di L. 100.000 per la costruzione del Dispensario antitubercolare di Gorizia. Sicuro interprete dei sentimenti dell'assemblea rivolge all'on. commendator Marani, presidente dell' Istituto, sentiti ringraziamenti del Consorzio, con l'assicurazione che l' Ente beneficato saprà dimostrare la propria riconoscenza intensificando la lotta contro la tubercolosi.

Prima di passare a trattare l'ordine del giorno, il Presidente espone una breve relazione sull'attività svolta dal Consorzio negli ultimi cinque mesi.

Il Presidente passa quindi a trattare il programma di azione da svolgersi nell'anno venturo e all'esame del bilancio di previsione per l'esercizio del l'anno 1929.

Espone che il Consorzio dovrà continuare sulla via finora percorsa, portando soratutto a compimento la rete dei dispensari antiubercolari.

Restera da studiare se si debbano istituire dispensari — oltre che a Gradisca, Cormons, Comeno ed Aidussina — anche a Canale e Plezzo o se non sarà più opportuno procedere alla istituzione di un dispensario ambulante, come esiste già in Provincia di Udine, secondo il modello ideato dall' illustre prof. Gustavo Pisenti, usufruendo all'uopo del concorso della Croce Verde Goriziana.

In quanto alla creazione di sanatori, ospedali sanatori, reparti ospedalieri per tubercolosi, di preventori e colonie permanenti, i mezzi finanziari di cui dispone il Consorzio non sono tali da poter senz'altro procedere ad un determinato programma da svolgere entro l'anno 1929.

Il Consorzio cercherà anzi tutto di rendere possibile l'attuazione del progetto di un reparto ospedaliero per tubercolosi presso l' Ospedale di Cormons progetto ideato da quel Comune e per il quale la Giunta esecutiva propone di inscrivere nel bilancio preventivo per l'esercizio 1929 un primo contributo di lire 25 mila.

La somma di lire 112.000 stanziata nel bilancio 1928 per le cure di tubercolosi non era sufficente e quindi si rende necessario di prevedere nel bilancio 1929 un apposito stanziamento di lire 40 mila per fare fronte a tale disavanzo.

Ma poichè è assolutamente necessario di aumentare nel bilancio 1929 lo stanziamento per le spedalizzazioni, portandolo da lire 112 mila a lire 141 mila, occorre procedere a un rimaneggiamento del bilancio nella parte tanto delle entrate ordinarie quanto delle entrate straordinarie.

Il contributo obbligatorio della Provincia e dei Comuni, che nell'esercizio 1927 era di L. 0,20 per abitante e di lire 0.40 nell'esercizio 1928, deve assolutamente essere portato a lire 0.50 per abitante a decorrere dal primo gennaio 1929.

Con questo aumento le entrate ordinarie, le quali nell'anno 1927 erano di L. 94.000 e di L. 177.000 nell'anno 1928, potranno raggiungere la somma di lire 237.000.

Per quanto poi concerne le entrate straordinarie che erano di L. 103.000 nel 1927 e di L. 43.000 nel 1928, queste si prevedono per l'anno 1929 in L. 133.000, tra le quali L. 35.000 come probabile provento della «Festa del Fiore» e lire 95.000 di residui negli esercizi 1927 e 1928 destinati per l'erezione del Dispensario centrale di Gorizia e che si rendono disponibili in seguito all'elargizione dell' Istituto di Credito Fondiario di cui sopra.

Nella parte che concerne le spese da sostenersi nel 1929 il bilancio prevede la spesa di L. 18.400 per spese di cancelleria, stampa, postali, per rimborso di spese forzose, per l'assegno al medico direttore del Consorzio e per assegni al personale amministrativo.

La spesa per il funzionamento del Dispensario centrale di Gorizia e dei Dispensari di circolo già in funzione e di quelli che prevedibilmente verranno istituiti durante il 1929, viene prevista in L. 100.000.

Il fondo per l'assistenza ai tubercolosi e predisposti, ivi compresa la spesa per la refezione scolastica, viene preventivata in L. 141.600.

La spesa per la propaganda antitubercolare e contro l'alcoolismo rimane ferma in L. 5000.

Fra le spese straordinarie ammontanti a complessive L. 105.000, si prevede un fondo di L. 33.000 quale contributo per l'impianto e l'arredamento di dispensari, L. 25.000 quale primo contributo per il tubercolosario di Cormons L. 40.000 per copertura della deficenza della gestione 1928, L. 2000 per spese impreviste e L. 5000 per fondo di riserva.

***

Dopo lunga ed esauriente discussione la rappresentanza consorziale approva il programma di azione e il bilancio preventivo per l'anno 1929 e delibera di esprimere un voto di plauso al signor Beltrame di San Vito di Vipacco, per la cessione gratuita dei locali adibiti ad uso del Dispensario antitubercolare di Vipacco.

L'assemblea prende poi atto della raccomandazione del Podestà di Aidussina cav. Bertetti relativa alla istituzione in quel Comune di un Dispensario profilattico.

Infine la rappresentanza approva con apposita modificazione dello statuto consorziale l'aumento a cent. 50 per abitante del contributo obbligatorio dei Comuni e della Provincia.

Revoca del redatore responsabile della "Goriska Straza"

Nel pomeriggio di oggi la Commissione provinciale consultiva per la vigilanza sulla stampa periodica, presieduta dal cav. dott. Ernesto Vulterini, ha espresso parere favorevole all'accoglimento della proposta di revoca del redattore responsabile del periodico sloveno «Goriska Straza», Leopoldo Kemperle.

Il giorno 15 corrente la «Goriska Straza» veniva diffidata per la seconda volta, per una serie di articoli tendenziosi.

Ieri, a un solo giorno di distanza dalla seconda diffida, il giornale slavo continuava nel suo deprecato sistema.

La inefficacia di ogni ammonimento in un mutamento di indirizzo del giornale ha indotto la Commissione ad accettare a voti unanimi la revoca dell'attuale gerente responsabile.

Una targa in memoria di Antonio Hersovan

Domani mattina, alle 11, con rito solenne ed austero, verrà inaugurata, in memoria del milite Antonio Chersovan, balda camicia nera allogena, soppressa dal furore e dal livoro di una masnada di barbari il giorno 3 novembre 1926 a San Pietro del Carso, una lapide commemorativa, al cimitero di Rifembergo, dove il giovane milite della nuova fede nacque ed operò.

Alla cerimonia interverranno S. E. il Prefetto e le autorità provinciali.

Lo scoprimento della lapide, avverrà alla presenza delle Centurie della Milizia nazionale volontaria allogena e con l' intervento delle camicie nere di tutta la vallata del Vipacco.

Gravemente ferito per lo scoppio di un proiettile

La Croce Verde dovette accorrere a Raccogliano, dove il bimbo Francesco Silig, di anni 4, era rimasto gravemente ferito alla mano destra, che gli fu completamente asportata e con una grave ferita all'occhio destro, in seguito allo scoppio di un proiettile inesploso, residuato dalla guerra che rinvenne in un cespuglio.

Cronaca Udinese

I terremoti nel Friuli

L' anno 1928 è stato veramente disastroso. Gli elementi atmosferici non ebbero nessuna pietà per la nostra terra. Non mancarono la siccità, il caldo soffocante e varie perturbazioni sismiche le quali ultime misero in serio pericolo la nostra popolazione montanara, la quale maggiormente risente gli effetti delle avversità della natura.

Fra questi fenomeni, quello che desta grande impressione, è indubbiamente il movimento sismico, il quale, per la sua natura violenta, colpisce la mente dell'uomo, poichè mette in dubbio il concetto innato della stabilità del suolo su cui vive.

Vari studiosi dei movimenti tellurici ebbero ad esprimere il loro giudizio in proposito: G. Pepe: «Se l'uomo può rinvenire un ricovero nelle altre caverne della terra per scampare da tutto quello che minaccia ed attenta alla sua vita, ei perde ogni mezzo di salvezza allorchè la terra istessa che si convelle, apre il suo seno e mostra i di lei abissi».

Ed ancora l'Alfani: «Il terremoto incute tanto maggiore spavento nell'animo nostro, in quanto che abbiamo noi stessi la coscienza della poca sicurezza delle nostre abitazioni. Le impressioni che l'uomo subisce per questi fenomeni sono variabili e a seconda della loro posizione e attitudine, e del loro stato fisico. Tanto più nervoso è l'uomo tanto più è sensibile ai moti della terra. Possiamo dire che gli animali sono molto più sensibili dell'uomo. Essi prima del verificarsi di qualche scossa, in regioni prossime all'epicentro, danno varie prove di agitazione, ed in particolar modo quelli situati in ambienti chiusi».

L'Alfani riferisce:

«Vari profughi dal terremoto Calabro-Siculo del 1908 narrano che durante la notte i cani si agitarono fortemente e qualcuno strappò a viva forza i padroni dalla casa e così essi si salvarono».

Alcuni studiosi ebbero a stabilire la esistenza di una grande linea radiale di scuotimento, Venezia-Villacco, la quale passerebbe nel mezzo del nostro territorio. Vi è chi sostiene l'esistenza di una linea simica del Tagliamento e di altre due che interesserebbero le nostre Prealpi, Tolmino-Postumia e Gemona-Muggia. L'origine delle scosse più violente deve cercarsi quasi sempre nell'area sismica di Tolmezzo, della Carinzia e della Carniola. A queste due ultime zone devesi attribuire, secondo ogni probabilità la origine dei vari terremoti, fra i quali quello del 1348 e quello del 1511 che furono per noi i più disastrosi. Le cause di questi movimenti sono varie. Dall'estensione e dalla forma dell'area mesosmica si possono classificare i terremoti: terremoti centrali, lineari o assiali, regionali.

Per la nostra provincia, quelli che più interessano sono i centrali, poichè la zona mesosmica è estremamente ristretta ed ha l'epicentro poco profondo. Essi sono di origine locale, e si distinguono in terremoti vulcanici e terremoti di sprofondamento. Quelli vulcanici sono dovuti a tentativi di eruzione, o a tentativi di manifestazione vulcanica di tipo esplosivo.

Quelli invece di sprofondamento, come i recenti movimenti verificatisi nella zona carnica, sono dovuti al potere erosivo e dissolutivo delle acque sotterranee, o alla infiltrazione di acque (dopo un lungo periodo di pioggie) le quali sono sufficenti in caso a periodi più omeno lunghi, a produrre delle cavità sotterranee; infatti gli strati immediatamente sovrastanti non sono più capaci di sostenere con la loro resistenza il peso proprio e quello degli strati superiori.

La maggior parte dei terremoti nella nostra provincia è da attribuirsi a sprofondamenti sotterranei, oppure ad assestamenti tettonici, i quali si verificano dopo lunghi periodi di pioggie.

Nettunio.

Un lutto in casa del gr. uff. Bonaldo Stringher

Da Roma ci giunge una tristissima notizia: il nostro illustre concittadino gr. uff. Bonaldo Stringher, governatore della Banca d' Italia, è stato colpito la una gravissima sciagura! E' morta la di lui sorella signorina Luigia Stringher, alla quale egli era affezionatissimo

A lui e agli altri congiunti della compianta Estinta vadano i sensi del nostro più vivo e sentito rammarico.

L'offerta delle insegne al console Leskovic

Nella sala del sestiere «Giuseppe Gentile» sul Piazzale Osoppo ieri sera alle 21 si sono riuniti numerosi fascisti offrendo le insegne del grado al Vicesegretario politico del Fascio di Udine ing. Lionello Leskovic recentemente nominato Console della Difesa Aerea Territoriale.

Pronunciarono brevi, vibranti parole i camerati Bruno Cioffi e Raimondo Gnesutta cui rispose esprimendo il proprio ringraziamento, il Console cav. uff. Leskovic.

Alla riunione presenziarono, oltre al capo del Sestiere «Gentile», la delegata dei Fasci Femminili signora Pischiutta e altri capi sestiere.

Durante il rinfresco, servito con molta cura dal caffè «Alle Alpi» squillarono i vecchi canti sempre pieni di nostalgico vigore.

L'ammirabile comportamento delle Camicie nere durante le recenti alluvioni

Il Comandante la 63a Legione ci comunica la seguente lettera:

Ai Signori Ufficiali ed alle Camice Nere della «Tagliamento»,

In occasione delle recenti alluvioni nel territorio della nostra Legione, e specialmente nella zona del Pordenonese, i nostri Ufficiali e Militi si sono distinti per slancio e rendimento come è loro natura.

Mi è gradito trascrivere gli alti elogi delle varie Autorità, fra i quali l'ambitissimo del nostro Duce e Capo del Governo, pervenuto a mezzo di S. E. Motta, Prefetto di Udine:

1. — «Mi è gradito di esprimere alla S. V. l'alto compiacimento di S. E. il Capo del Governo per l'efficace concorso dato dalla Milizia in occasione delle recentissime piene del Tagliamento e del Meduna — Il Prefetto: MOTTA».

2. — «I Reparti richiesti in concorso durante la recente minaccia dei fiumi nel territorio della Zona, sono accorsi prontamente ed hanno operato con slancio e rendimento, si da riscuotere la gratitudine degli abitanti e l'apprezzamento delle Autorità, Ufficiali e Militi hanno lavorato manualmente e modestamente, senza pregiudizio della loro condizione sociale. Ho particolarmente elogiato due Camice Nere, Ingegneri, perchè fraternamente confuse fra i camerati, silenziosamente lavorarono di badile come semplici operai. Agli otto Comandanti di Legione, agli Ufficiali e Militi dei Reparti impiegati do in premio questa mia constatazione: Avete fatto il vostro dovere — Il Luogotenente Generale Comandante la Va Zona: FRANCO PRIOLO».

3. — «La 63a Legione «Tagliamento» in occasione della recente alluvione ha dimostrato ancora una volta di essere animata da ammirevole spirito di sacrificio ed abnegazione. La prego quindi di esprimere a tutti gli Ufficiali, graduati e militi il mio vivo compiacimento. Con i migliori saluti fascisti. — Il Segretario Federale: ARTURO CATTANEO».

4. — «Tengo a porgere il mio vivo ringraziamento, anche a nome del R. Magistrato alle Acque, a codesto onorevole Comando di Legione per la prontezza con cui aderendo alla richiesta di questo Ufficio, ha inviato i Reparti dipendenti sui luoghi minacciati dalla piena, e per la generosa ed efficace opera in tale gravoso servizio. Codesto on. Comando vorrà far noto tale ringraziamento e rivolgere una viva parola di elogio ai signori Ufficiali ed ai Militi tutti del Manipolo di Cordenons e della 3.a Coorte, che a Prata di Pordenone, incuranti del grave sacrificio personale, si prodigarono con intelligenza e generosità per evitare un pericolo gravissimo agli abitanti e alle campagne di quella Zona, pericolo che grazie appunto al tempestivo ed efficacissimo intervento della M. V. S. N. è stato completamente scongiurato — L' Ingegnere Capo: TORTAROLO».

Ai sopracitati elogi, aggiungo il mio vivo compiacimento personale per il modo veramente encomiabile dei signori Ufficiali e delle Camice Nere del Pordenonese nonchè degli Ufficiali di questo Comando e dei componenti tutti la Squadra di Pronto Soccorso che hanno mantenuto un contegno ed uno spirito impeccabile.

Il Comandante la Legione
Seniore NINO MACELLARI».

A.29.22

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine durante il mese di ottobre

Oltre ai provvedimenti adottati dalla Presidenza nella seduta del 31 ottobre, dei quali venne già data notizia, il Consiglio dell' Economia durante il mese suddetto prese le seguenti deliberazioni:

Deliberazioni della Sezione Agricola-Forestale

(Seduta del 30 ottobre)

Si approvò il bilancio preventivo 1928-1929 del Consorzio Rimboschimenti.

Si approvò il regolamento d' uso per pascoli del Comune di Barcis.

Si esclusero dal pascolo caprino alcune località in Comune di Dogna.

Si determinarono le zone da considerarsi pascoli montani per la Provincia.

Si autorizzarono, nei riguardi forestali, i seguenti lavori: a) l'estirpazione di cespugli in Comune di Cividale; b) scavo di pietra nei Comuni di Prato Carnico, Ravascletto, Amaro; c) costruzione di forni da calce nei Comuni di Platischis, Arta, Savogna, Barcis; d) impianto di teleferica in Comune di Comeglians.

Si approvò il progetto di miglioramento malghe di proprietà del Comune di Chiusaforte.

Si approvò il progetto relativo ai lavori supplementari sulle malghe di proprietà del Comune di Clauzetto.

Si espresse parere favorevole all'approvazione del Regolamento per il pascolo caprino in Comune di Enemonzo

Sezione Commerciale

Nella seduta del 25 ottobre 1928 vennero esaminati le condizioni ed i bisogni del commercio locali; si fecero proposte di modifiche agli orari ferroviari sulle linee principali della regione; si diede parere favorevole all'approvazione del Regolamento per l'esercizio di pese pubbliche nel Comune di Sesto al Reghena.

Atti vari

Fermata diretto 609 a Codroipo. — Si rinnovò il voto alla Direzione Compartimentale delle FF. SS di Venezia affinchè il treno diretto 509, in partenza da Udine alle 20.20, fermi alla stazione di Codroipo.

Fornitura carri. — Si sollecitò dalla Sezione Movimento e Traffico delle Ferrovie di Trieste la fornitura di carri per la Stazione di Udine, di Villa Vicentina e di Bagni di Lusnizza.

Convegno di Navigazione Interna. — Si delegò il comm. ing. G. B. Cantarutti a rappresentare il Consiglio al 1.o Convegno Nazionale di Navigazione Interna, che si tenne a Venezia soto gli auspici della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri

Anagrafe commerciale. — L' Ufficio Anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilasciò certificati circa la costituzione delle ditte.

Statistica — L' Ufficio eseguì rilevazioni statistiche sui prezzi delle merci in Provincia, sulle industrie e sui commerci locali; forni dati ed elenchi relativi ad alcune branche industriali e commerciali.

Consulenza. — Si fornirono a Municipi e ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle esportazioni, ecc.

Prezzi base. — La Commissione permanente consiliare formò i prescritti listini dei prezzi base, per la compilazione dei calmieri sui generi alimentari in Provincia d Udine.

Medaglie. — Si concesse una medaglia vermeill, una d'argento, ed una di bronzo al Dopolavoro Sportivo di Udine per il campionato ciclistico friulano 1928-1929.

Adunata della Ia Centuria della Legione «Tagliamento»

Il Comando della 63.a Legione «Tagliamento» comunica il seguente ordine di adunata:

«Tutti gli appartenenti alla I.a Centuria e residenti in Udine, sono comandati di presentarsi domani mattina, 18 corrente, alle ore 8.30 presso la Caserma Valvason in abito da borghese.

I signori Ufficiali nei quadri e fuori quadro residenti in Udine si troveranno, per la stessa ora, in caserma in uniforme ordinaria.

Saranno adottati provvedimenti severi contro gli assenti che non hanno precedentemente giustificato il motivo».

Seconda Biennale Friulana d'Arte

Premio Antonio Gasparini

Come è stato già annunziato, il Sindacato Friulano dei Giornalisti per onorare la memoria del compianto pittore concittadino Antonio Gasparini, ha deciso di assegnare una medaglia d'oro al migliore pittore friulano che per la prima volta si presenta al pubblico con opere proprie alla Seconda Biennale Friulana d'Arte.

Il premio sarà aggiudicato in base al responso di una Giuria, composta dal Fiduciario dei Sindacati Belle Arti prof. cav. Gaspare Cavallero, dal Fiduciario del Sindacato Giornalisti conte Federico Valentinis, dal Segretario del Sindacato Architetti prof. arch. cav. Cesare Miani, dal comm. Alberto Calligaris e dal pittore prof. Hans Sendresen.

La medaglia d'oro sarà consegnata al prescelto il giorno della chiusura della Mostra.

Vendite

Nella giornata di ieri furono effettuate le seguenti vendite:

« Sole d'Autunno », olio di V. A. Cargnel e « Monotipo » di G. B. Marzuttini, acquistati dal signor N. N. — « Molino in primavera », olio di Marino Sopracasa acquistato dalla co. Lucia Micoli Toscano.

Il Comune di Udine, coi fondi del legato Marangoni, ha acquistato: « Prima neve », olio, di M. Sopracasa — « Ritratto di bimba », olio, di G. Saccomani; « Ora grigia », olio, di Ferdinando Noullian; « Ritratto di giovanetta », bronzo, di Giampaoli; « Ritratto del professor Giovanni del Puppo », bronzo, di Giampaoli.

Il giorno 20 si chiuderà la mostra

Ricordiamo al pubblico che la Seconda Biennale sarà improrogabilmente chiusa il giorno 20 corrente.

Coloro che, per cause varie, non l'hanno ancora visitata, ne sono pertanto avvertiti. Riteniamo superfluo richiamare l'attenzione del pubblico stesso su una manifestazione d'arte, la quale ha al suo attivo ormai oltre 60 opere venduto e che onora altamente i due Sindacati promotori e organizzatori.

La festa musicale di S. Cecilia

Il R. Istituto Magistrale di Udine celebrerà anche quest'anno, per disposizione di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, una « Festa Musicale », il giorno di S. Cecilia, 22 corrente, alle ore 20.45, nel Teatro Puccini.

Sarà svolto un interessante programma musico-corale. Ecco l'elenco degli esecutori:

Prof. Maria Tremonti, del R. Istituto Magistrale — prof. Antonio Ricci, del R. Istituto Magistrale — prof. Eligio Ciriani, del R. Istituto Magistrale — signori Pio Bujatti, Mario Capozzo e Vittorio Zorattini, ed i seguenti alunni dell'Istituto Musicale « J. Tomadini »: Ester D'Arienzo, scuola di pianoforte del prof. A. Ricci, Gina Neri, Ermanno D'Arienzo, Fausto Mangiarotti, Benedetto Marcello e Vincenzo Visentini, della scuola di violino del prof. Veronesi; Diego De Natali, Nello Romano della scuola di Violoncello del prof. Omicciolli; Lorenzo Bortolussi della scuola di flauto del prof. Curatolo.

Il coro formato di 80 alunne del Regio Istituto Magistrale sarà diretto dal prof. Antonio Ricci del R. Istituto Magistrale.

Il programma

1. — a) Autore ignoto: L'onnipotenza di Dio — b) G. Carissimi: Mottetto « O felix anima » — c) Autore ignoto: La pastorella — per coro a due voci - Alunne dell'Istituto — Piccola orchestra d'archi e pianoforte.

2. — R. Pick-Mangiagalli: Preludio e toccata per pianoforte — prof. Maria Tremonti.

3. — G. Tartini: Il trillo del diavolo, con cadenza di E. Polo, per violino con accompagnamento di pianoforte — professore Eligio Ciriani e prof. Maria Tremonti.

4. — a) F. Santoliquido: Tristezza crepuscolare — b) Giulia Recli: Bergerette — per canto con accompagnamento di pianoforte — prof. Maria Tremonti e prof. Antonio Ricci.

5. — L. Boccherini: Quartetto op. 10 N. 2 (Grave - Allegro - Larghetto - Allegretto con moto) — prof. Eligio Ciriani primo violino, signor Vittorio Zorattini secondo violino — signor Mario Capozzo viola, signor Pio Bujatti violoncello.

6. — a) D. Alaleona: Ninna nanna di Natale — b) P. Mascagni: Serenata delle fate nell'op. Lodoletta — per coro a due voci — Alunne dell'Istituto — Piccola orchestra d'archi e pianoforte.

Laurea in Giurisprudenza

Alla R. Università di Padova ha brillantemente conseguito la laurea in giurisprudenza il distinto giovane concittadino Rino-Antonio del Piero, figlio dell'egregio prof. Antonio che così larga estimazione gode in città non solo quale esimio insegnante e Vicepreside del R. Liceo-Ginnasio, ma anche quale membro di autorevoli organizzazioni culturali e già assessore all'Istruzione della Giunta Spezzotti.

Al nuovo dottore, che sostenne con plauso, davanti all'illustre penalista concittadino prof Vincenzo Manzini, la tesi « l'assoluzione per insufficienza di prove », esprimiamo il nostro più vivo compiacimento per il meritato lauro che corona degnamente una seria preparazione di studi unita ad aperto ingegno; alla famiglia ed in particolar modo al prof. del Piero i più vivi rallegramenti.

Opera Nazionale Italia Redenta

S. E. il comm. dott. Riccardo Motta, R. Prefetto ha elargito la somma di lire 500 quale contributo al Comitato Friulano per gli Asili dell'Italia Redenta.

Un'incarico al sen. Morpurgo negli Uffici del Senato

Giunge notizia da Roma che il senatore bar. Elio Morpurgo è stato nominato Commissario in seno all'Ufficio Centrale del Senato, per l'esame del disegno di legge contro le evasioni alle imposte dirette.

Nozze cospicue

Ieri nel pomeriggio si sono celebrate nel Municipio di Ruda le auspicatissime nozze della gentile e leggiadra signorina Alessandrina Ciardi con l'egregio camerata avv. cav. Mario Boccini.

Testimoni al rito civile sono stati per la sposa il comm Ugo Zilli ed il noto valente pittore Milesi di Venezia; per lo sposo l'on. Baiocchi Segretario federale del Partito per la Provincia di Siena, l'architetto Barich di Gorizia e il cav. Roncoroni.

Stamane nella storica cappella napoleonica di Villavicentina sarà celebrata solennemente la cerimonia religiosa.

Alla coppia eletta cui sono pervenuti moltissimi e ricchi doni, telegrammi, lettere e biglietti augurali a migliaia e a profusione i fiori, la popolazione di Villavicentina ha tributato una grandiosa e commovente manifestazione di devoto affetto. Ieri sera tutto il paese era sfarzosamente illuminato e la banda cittadina ha svolto uno scelto programma davanti al palazzo Ciardi.

Agli sposi felici esprimiamo fin d'ora i migliori auguri e alle distinte famiglie Ciardi e Boccini i più sentiti rallegramenti per il lietissimo evento.

Echi del Congresso della R. Deputazione a Palmanova

In risposta al telegramma di omaggio inviato dalla R. Deputazione Friulana di Storia Patria a S. M. il Re, in occasione del Congresso annuale tenuto a Palmanova l'11 novembre corrente, è giunto quest'altro telegramma:

« S. M. il Re ha molto benevolmente considerato i sentimenti espressi da codesta Deputazione, e del memore cortese pensiero rende vive grazie. — MATTIOLI ».

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome della compianta signora Luigia Stringher:

Hanno versato la quota di lire 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti cav. di gr. cr. Luigi — di Caporiacco co. gr. uff. Gino — Pico gr. uff. Emilio — Camavitto cav. Ugo — Miotti comm. Giovanni — Biasutti comm. dott. Giuseppe — Giacomelli dott. Guido — Burghart cav. Rodolfo — del Torso co. cav. Alessandro — Morpurgo bar. cav. prof. Enrico — Vuga dott. Renzo — Muzzati cav. Girolamo — Menazzi Enrico — Calligaris comm. Alberto — Berthod cav. prof. Flavio — Mizzau cav. Giuseppe — Famiglia cav. Edoardo Tellini.

Hanno versato lire 5: Valentinis dr. comm. Gualtiero — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — comm. Ugo Zilli.

Totale L. 200 (continua).

Chiese visitate dai ladri

Abbiamo da Dignano al Tagliamento:

Ieri notte ignoti ladri sono riusciti a forzare la porta della Chiesa di Carpacco rubando le monete nelle cassette delle elemosine. Il danno ascende a 200 lire.

Anche la chiesa di Dignano fu presa di mira ma il tentativo fallì e i ladri, forse disturbati, non poterono rubare nulla.

Farmacie aperte

dalle 8 alle 20

Da oggi fino a sabato 24 m. c. rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie:

Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Viziani, via De Rubeis — Zuccheri, via del Monte.

Servizio notturno dalle 20 alle 8: Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Domenico Cabrini: Ditta Basevi e Figlio L. 5.

Per onorare la memoria di Suttora Zenobia ved. Muscardin: Andrea Novelli L. 10.

Per onorare la memoria di Fioravante Zani: Arturo Pirioni e Giuseppe Contardo L. 10.

Per onorare la memoria di Felicita Miani Lotti: Francesco Cita L. 10.

Per onorare la memoria del dottor Francesco Moro: Enrico Sturolo L. 10.

Per onorare la memoria di Valentino Modotti: Francesco Ortiga L. 5.

* * *

Per onorare la memoria del signor Valentino Modotti, i signori Del Piero e Buracchio hanno offerto L. 20 alle Orfanelle di via Rivis.

* * *

Offerte pervenute al Rifugio Bambino Gesù:

Famiglia Ceccotti di Buttrio L. 20 per onorare la memoria di Maria Zucco vedova Ceccotti.

N. N., per preghiere, L. 10.

Per onorare la memoria di Valentino Modotti: Mario Angeli L. 20 — Francesco Cotterli L. 10 — Pietro Rizzi L. 10 — Carlo Anelli Monti L. 5 — Antonio Picco L. 5.

* * *

Per onorare la memoria della signora Clocchiatti, il signor Pietro Rizzi ha offerto L. 10 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Autocorriera per il Campo di aviazione

A partire da domani lunedì 19 corrente, la Società Autoindustriale Friulana effettuerà in via di esperimento un servizio autocorriera tra Udine ed il campo d'Aviazione con il seguente orario:

Partenza da Udine (Piazza del Pollame) ore 7.15 e 17.15 — da S. Caterina ore 7.20 e 17.20 — Arrivi al Campo d'Aviazione alle ore 7.30 e 17.30.

Partenza dal Campo d'Aviazione ore 7.40 e 17.40 — da S. Caterina ore 7.50 e 17.50 — Arrivi a Udine ore 8 e ore 18.

Non è ammesso il servizio tra Udine e il Tiro a Segno, già esercito dalla Tranvia cittadina.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pasta e verdura - Bollito di manzo o di vitello - Contorno.

Sera: Risotto - Rodoletti di carne - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Compagnia Carini: IXª recita

M'è caro ripetere con entusiastico assenso un giudizio assai notevole udito su Ada Montereggi, la primattrice della Compagnia di Luigi Carini: « Questa è una giovane attrice che ha dinanzi a sè una via lunga e luminosa ». La fine arte con la quale ella ha reso il doloranto amore di Grazia de Plessans nella « Marcia nuziale » di Enrico Bataille ci ha meravigliati e conquisi. Era la serata in onore della simpatica attrice, alla quale sono pervenuti in omaggio gentile un cestino di rossi garofani ed una puppattola settecentesca di molto buon gusto. Gli applausi furono numerosi e convinti. Dei compagni che concorsero all'interpretazione non parlo per brevità impostami da ragioni di spazio; ed essi saranno ben lieti, per cavalleresca deferenza verso Ada Montereggi, del mio silenzio.

La Compagnia è alle due ultime recite. Restando sospesa la rappresentazione pomeridiana con « Madame Sans Gene », avremo questa sera il grande dramma storico in cinque atti « Il processo dei veleni », col quale Vittoriano Sardou ci trasporta ai tempi ed alla corte sfarzosa di Luigi XIV, il Re Sole.

Domani ultima recita con la garbata, divertente e gentile commedia di Andrea De Lorde e Pietro Chaine, « Il mio parreco fra i ricchi », nuova per Udine. Buono a ricordarsi che fra gli attori ce n'è uno a quattro zampe, un intelligentissimo ed amenissimo cane, arcifierissimo di essere entrato in arte.

GALESO.

Cronaca Sportiva

S. Osvaldo-Zugliano

S. Osvaldo, ore 14.30

Nell'ampio campo del « S. Osvaldo » si incontreranno oggi in amichevole gara i rosso-neri del signor Gallina e i giallobleu dello « Zugliano ».

Benchè il pronostico sia a favore dei primi, sarà dato egualmente modo di assistere ad una brillante competizione dalla quale i rosso-neri, in formazione di prova potranno concretare l'undici definitivo per la finale del trofeo Chinol.

Incontro Edera S. U. - Azzurra

Oggi, alle ore 14.30, sul campo dell'Edera S. U. avrà luogo un incontro fra quella squadra e l'Azzurra della S.E.F.

L'incontro, sebbene amichevole, non è scevro di interesse, in quanto saprà allettare ed emozionare gli assistenti svolgendo un gioco sostenuto e degno delle contendenti, ed impegnerà particolarmente l'Edera, che ben si prepara per figurare con onore nell'incontro finale del trofeo Chinol.

Stato Civile

del 16 e 17 novembre 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale nascite n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Florit Pietro conduttore di caldaie a vapore con Torossi Emma casalinga — Troi Leone bracciante con Basaldella Lucia casalinga.

Matrimoni

Marchiol Camillo falegname con Ragogna Irma tessitrice.

Morti

Braida Angelo fu Luigi agricoltore di anni 54 — Colautti Angelina di Pio di anni 3 — Totale morti n. 2.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 19: Flambro, Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tolmezzo, Romans, Spilimbergo, Tarcento.

Martedì 20: Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 21: Forni di Sopra, Moggio Udinese, Latisana, S. Daniele del Friuli, Pozzuolo del Friuli, Tramonti di Sopra.

Giovedì 22: Sacile.

Venerdì 23: Udine.

Sabato 24: Cividale, Pordenone, Sesto al Reghena, Udine.

I numeri del lotto

Estrazione del 17 novembre 1928

VENEZIA	31	35	29	58	32
BARI	13	44	70	28	31
FIRENZE	61	53	9	44	19
MILANO	22	47	67	2	56
NAPOLI	18	9	80	30	66
PALERMO	81	63	38	62	30
ROMA	46	50	31	30	6
TORINO	53	48	69	20	71

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Un bambino strangolato dalla madre

Martedì 20 m. c. si riapre la Corte di Assise.

Nel primo processo si presenta come accusata Elda Maria Panizut di anni 24 da Budoia, la quale all'epoca del fatto era domestica della signora Iolo Bondrino a Montereale Cellina.

La sera del giorno 17 agosto 1927 la Panizut, si sgravava di una creaturina di sesso femminile che fu poi denunciata come nata morta.

Le indagini prontamente esperite dalla autorità giudiziaria, portarono alla conclusione però di trovarsi davanti ad un caso di infanticidio.

Pare difatti, che la Panizut, abbia strangolato il neonato.

La Corte sarà presieduta dal cav. uff. avv. Donati Tomaiuoli della Procura Generale di Venezia.

Tribunale di Udine

Presdente: Santimaso — Giudici: Ferlan e Orsi — P. M.: Alborghetti — Cancelliere: Bennardello.

Una assoluzione

Aldo Venturini di anni 20, già ricevitore postale nell'Ufficio di Chiavris è chiamato a discolparsi dall'accusa di essersi appropriato di varie somme di danaro togliendole da alcune lettere in arrivo al detto ufficio.

Durante il dibattimento però non emergono prove convincenti e il Tribunale assolve il giovane Venturini per insufficienza di prove.

Difensore avv. Bertacioli.

Un figlio brutale

Il figlio brutale comparso ieri dinanzi ai giudici è Leonardo Paoluzzi di Antonio di anni 38 di S. Giorgio alla Richinvelda. Egli è imputato di avere maltrattato il padre quasi settantenne e il Tribunale lo condanna a un anno di reclusione.

Difensore avv. Tavano.

La frattura di una gamba che frutta 2 anni di reclusione

La sera del 2 dicembre 1927 Carmine Fantin di Alessandro di anni 30 nativo da Villa Santa Maria (Chieti) e residente a Pasian di Prato, incontrò Celestino Fabbro di anni 41 col quale aveva questioni personali. Lo fermò e ne accadde un diverbio durante il quale il Fabbro cadde a terra fratturandosi il femore destro con conseguente malattia che durò 110 giorni.

Dopo la sfilata testimoniale, da cui risulta essere il Fantin persona piuttosto violenta, e la discussione, il Tribunale condanna l'imputato a 2 anni di reclusione.

Difensore av. Sartoretti.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17. — Situazione barica: Il ciclone settentrionale approfonditosi, si è spostato verso il Baltico. Sul bacino mediterraneo e sull'Italia la situazione è quasi stazionaria.

Probabilità: Radi annuvolamenti sull'Italia inferiore, frequenti sull'Italia superiore e media con nebbia e qualche pioggia. I venti grecali sulle regioni settentrionali spireranno altrove intorno ponente con prevalenza di maestro sull'Adriatico, di libeccio altrove, con maggior intensità sulla Sardegna e sull'alto Tirreno. Temperatura quasi invariata, il mare sarà agitato nell'alto Adriatico e nel bacino tirrenico.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 17 novembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	743.93	742.09	742.89
Pressione al mare	754.96	753.02	753.87
Temperatura	8.7	10.2	9.4
Umidità (0-100)	97	97	99
Vento Direzione	NE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,2

Temperatura minima: 8,0

Acqua caduta: mm. 3,3

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del secondo quadrante: cielo vario con pioggia; temperatura normale.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).

Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado).

Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.23 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10. (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.

Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35

Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.

Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).

Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).

Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile